

Ancora poche le terze dosi: la regione scende al penultimo posto

Lo studio di **Gimbe**: richiamo per il 60,9 per cento della platea Più in basso solo la Sicilia (54,6). La media italiana è al 67,7

ALBERTO LAUBER

La campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia prosegue, ma ancora troppo lentamente, tanto che per quanto riguarda le terze dosi finiamo in penultima posizione tra le regioni. Peggio di noi ha fatto soltanto la Sicilia. È quanto si desume dai dati diffusi dalla Fondazione **Gimbe**, aggiornati al 5 gennaio.

Nella nostra regione, infatti ha ricevuto la terza dose il 60,9 per cento della platea (ossia la popolazione che va dalla classe 12-19 anni fino a quella 80-89 che ha completato il ciclo vaccinale da almeno cinque mesi). La settimana scorsa eravamo quartultimi, con una percentuale di vaccinati del 52,9 per cento. Dunque un progresso c'è stato, visto che il Fvg è salito fino al 60,9 per cento, ma le altre regioni si sono mosse più rapidamente tanto che Calabria e Campania ci

hanno scavalcato toccando rispettivamente il 61 e il 62,5 per cento. In coda c'è la Sicilia con il 54,6 per cento.

Il Friuli Venezia Giulia è ancora lontano dalla media italiana, pari al 67,7 per cento. In cima a questa particolare statistica sono la Valle d'Aosta (con il 76,9 per cento), la provincia autonoma di Trento (74,3), la Toscana (74), il Veneto (72,2) e la Lombardia (71,6).

È invece migliore la posizione della nostra regione per quanto riguarda la popolazione vaccinata (il dato comprende sia il ciclo completo, sia la prima dose). Qui il Friuli Venezia Giulia, pur essendo al di sotto della media nazionale (pari all'81,9 per cento della popolazione, con il 78,4 che ha completato il ciclo vaccinale e il 3,5 che ha solo la prima dose) ha sei regioni sotto di sé.

Il Fvg ha raggiunto l'80,5% (il 76,9 per cento con il ciclo

completo e il 3,6 con la prima dose) mentre con numeri inferiori ci sono Marche, Campania, Valle d'Aosta, Calabria, Sicilia e Provincia autonoma di Bolzano.

Il report di **Gimbe** ha anche fatto il punto sull'efficacia dei vaccini. «I dati dell'Istituto superiore di sanità dimostrano la riduzione dell'efficacia vaccinale a partire da 3 mesi dal completamento del ciclo primario e la sua risalita dopo la somministrazione del richiamo» sottolinea il presidente di **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**. In particolare, l'efficacia sulla diagnosi scende progressivamente dall'82,7% per i vaccinati con due dosi entro 90 giorni al 57,5% per i vaccinati da più di 120 giorni, per poi risalire all'86,6% dopo il richiamo. L'efficacia sulla malattia grave scende progressivamente dal 95,7% per i vaccinati con due dosi entro 90 giorni all'88,1% per i vaccinati da

più di 120 giorni, per poi risalire al 97% dopo il richiamo. Complessivamente nelle persone vaccinate con ciclo completo (più eventuale dose di richiamo), rispetto a quelle non vaccinate, nelle varie fasce d'età si riduce l'incidenza di diagnosi (del 57,4-83,2%), ma soprattutto di malattia grave (dell'84,6-94,1% per ricoveri ordinari; del 91,9-97,2% per le terapie intensive) e decesso (dell'80,9-94%). —

Con il booster la copertura risale fino all'86,6 per cento dopo essere calata anche al 57,5 dopo 120 giorni

Una settimana fa eravamo quartultimi al 52,9 per cento, ma intanto Campania e Calabria ci hanno scavalcato

La situazione migliora col dato complessivo della popolazione vaccinata, prime somministrazioni comprese

Il presidente Cartabellotta: l'efficacia cala tre mesi dopo il completamento del ciclo primario



Peso:64%

